

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
 concernente lo stanziamento di un credito di fr. 50.000.—,  
 per un censimento generale dei ceppi di vite secondo la qualità  
 in tutti i Comuni viticoli del Cantone

(del 7 maggio 1963)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

In base ai dati pubblicati annualmente dall'Ufficio cantonale della statistica, il patrimonio viticolo, se si prende per base il numero dei ceppi di vite nell'ultimo trentennio, è il seguente :

| Anni | Viticolt. | Ceppi di vite |           |                           |         |           |
|------|-----------|---------------|-----------|---------------------------|---------|-----------|
|      |           | Americ.       | Merlot    | Nostrane<br>e altre rosse | Bianca  | Tot.      |
| 1962 | 11.269    | 2.031.729     | 1.391.483 | 2.344.220                 | 147.401 | 5.914.833 |
| 1955 | 13.303    | 2.471.339     | 1.114.895 | 2.953.731                 | 214.848 | 6.754.813 |
| 1950 | 13.928    | 2.653.280     | 752.215   | 3.527.380                 | 249.131 | 7.182.006 |
| 1945 | 13.831    | 2.660.813     |           | 4.327.008                 | 235.851 | 7.081.950 |
| 1940 | 12.668    | 2.569.616     |           | 3.423.515                 | 188.751 | 6.112.861 |
| 1935 | 11.823    | 2.176.788     |           | 3.233.487                 | 162.380 | 5.572.655 |
| 1933 | 11.286    | 2.024.853     |           | 3.009.395                 | 142.447 | 5.176.695 |

Il reddito complessivo della viticoltura nel Ticino riferito ad un'annata normale è valutato a circa 10.000.000 di franchi.

Ci si è posta sovente la domanda a sapere se questi dati fossero aderenti alla realtà ed ancora recentemente la Divisione federale dell'agricoltura, con lettera del 24 marzo (n. 1), ci chiedeva informazioni a tale riguardo precisandoci quanto segue :

« Giusta l'art. 2 dello Statuto del vino, i Cantoni sono tenuti a comunicare ogni anno al Dipartimento federale dell'economia pubblica, entro la fine di novembre, la superficie dei vigneti come pure il volume e la qualità della vendemmia.

Diverse cerchie interessate all'economia viti-vinicola hanno messo in dubbio l'esattezza dei dati forniti in proposito. Da quanto abbiamo potuto costatare, le difficoltà di questo censimento vanno ricercate nella struttura viti-vinicola di talune regioni. Nel corso della sessione invernale 1962 delle Camere federali, il Consigliere agli Stati on. Lampert, ha deposto un postulato, nel quale ha attirato l'attenzione del Consiglio federale sulle inesattezze dei dati forniti da parte di alcuni Cantoni circa la superficie dei vigneti e la loro ripartizione secondo le varietà coltivate.

L'on. Lampert motiverà il suo postulato probabilmente durante la sessione estiva 1963. Prima di presentare il nostro rapporto al Consigliere federale on. Schaffner, capo del Dipartimento federale dell'economia pubblica, gradiremo essere orientati sulle vostre esperienze in questo settore, come pure sulle conclusioni che ne derivano. Vi saremo perciò grati se vorrete risponderci alle domande formulate qui appresso, se possibile entro il termine di un mese ».

Il rilevamento dei dati viti-vinicoli nel nostro Cantone ha avuto un annuale svolgimento dopo la creazione dell'Ufficio della statistica nel 1930. Fino al 1935 le cancellerie comunali trasmettevano ad ogni proprietario di ceppi di vite un apposito questionario i cui dati, riportati su un foglio riassuntivo annuale, venivano inviati all'Ufficio cantonale. Dopo tale data, sia per evitare una spesa di stampati, indennità, ecc., sia per agevolare il compito delle cancellerie comunali, si cambiò metodo. Quest'ultime dovevano indicare sull'apposito questionario i dati complessivi comunali tenendo conto, mediante una valutazione approssimativa, delle mutazioni avvenute nel corso dell'anno (eliminazione di vigneti, moria, ricostituzione, nuovi impianti) e ciò senza far capo ai singoli proprietari.

Le mutazioni non potevano perciò corrispondere esattamente ai dati trasmessi senza dimenticare che il fattore fisco prese vieppiù importanza, negativa, nei rilevamenti statistici interessanti l'agricoltura.

Ma già in sede di promulgazione della legge cantonale sulla viticoltura e la enologia del 1960 si ritenne opportuno sancire, in un apposito articolo, il principio della possibilità di ordinare censimenti viticoli. Oggi, risulta inderogabile effettuare tale censimento, non solo per ossequiare alle disposizioni federali (Statuto del vino) ma anche per uno studio di un piano razionale di ricostituzione nelle zone viticole più importanti. Non bisogna sottovalutare l'importanza che il settore viticolo ticinese avrà per l'economia agricola nostra anche se la Svizzera aderirà al Mercato comune europeo. Il vino Merlot possiede così elevati pregi qualitativi e si è introdotto in maniera tale per cui non esiste alcun pericolo di una concorrenza che possa ridurre la produzione.

Il censimento dovrebbe essere analogo a quello praticato nel 1961 per le piante da frutto, affidando cioè l'incarico a una trentina di persone competenti in materia, con il preciso compito di rilevare il numero dei ceppi nei diversi Comuni del Cantone sotto la direzione, sorveglianza e controllo dell'Ufficio cantonale della viticoltura e dell'Ufficio cantonale della statistica. Sarà indispensabile eseguire il computo dei ceppi e non procedere come avviene nella Svizzera interna ove il censimento è basato sulla superficie vitata. Nel nostro Cantone quest'ultimo procedimento potrebbe dare risultati inesatti considerato che da noi, in molte zone, le piantagioni sono state effettuate seguendo vecchi sistemi tradizionali che presentano cospicue differenze di superficie occupata.

Gli incaricati procederebbero in base a istruzioni precise con l'ausilio degli esperti comunali per ciò che concerne l'individuazione dei vigneti e senza specificare i nomi dei proprietari. L'accertamento dovrebbe aver luogo durante i mesi di luglio, agosto e settembre onde poter conoscere esattamente le singole varietà. Solo con questo sistema sarà possibile ottenere dati veramente attendibili che potranno servire di base negli anni futuri.

Per il censimento dei ceppi secondo la qualità, la giacitura, il sistema colturale e l'età, necessiterà un importo che valutiamo a Fr. 50.000,—, destinato al pagamento degli incaricati sulla base di Fr. 40,— per ogni giornata lavorativa, più eventuali spese di trasferta, di stampa del materiale di cancelleria, operazioni riassuntive, ecc.

Le spese per gli esperti comunali della campicoltura saranno ripartite in parti eguali tra i Comuni e il Cantone.

Vi invitiamo quindi a dare la vostra adesione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Violate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :  
*Ghisletta*

p. o. Il Cancelliere :  
*Beati*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito per un censimento generale  
dei ceppi di vite nei Comuni viticoli del Cantone,

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 7 maggio 1963 n. 1136 del Consiglio di Stato,

### *d e c r e t a :*

*Art. 1.* — E' ordinato un censimento generale dei ceppi di vite secondo la qualità in tutti i Comuni viticoli del Cantone.

*Art. 2.* — L'Ufficio cantonale della viticoltura in collaborazione con l'Ufficio cantonale di statistica è incaricato dell'organizzazione del censimento di cui sopra. I Comuni sono tenuti a mettere a disposizione un apposito delegato, la cui retribuzione sarà ripartita in parti uguali tra il Cantone e il Comune.

*Art. 3.* — A tale scopo è concesso un credito di Fr. 50.000,— a carico dell'esercizio 1963 del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 4.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

